

LAVORI DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 9 NOVEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio Ferrari Aggradi e per il tesoro Mott.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione sul disegno di legge: « Utilizzazione di parte del prestito di cui all'accordo con gli Stati Uniti di America del 23 maggio 1955, per finanziamenti industriali nell'Italia meridionale ed insulare » (1658), sul quale i Sottosegretari Ferrari Aggradi e Mott forniscono dati e chiarimenti tecnici relativi alle questioni sollevate nella precedente seduta. Dopo replica del Presidente e del senatore Trabucchi il disegno di legge è approvato.

Il senatore Trabucchi riferisce sui disegni di legge: « Modifica dell'articolo 106 del testo unico 17 ottobre 1922, n. 1401, sostituito dall'articolo 29 della legge 16 giugno 1939, numero 942 » (1480), d'iniziativa dei deputati Rapelli ed altri e: « Stabilità dell'impiego del personale delle imposte di consumo » (1481), d'iniziativa dei deputati Lizzadri e Luzzatto, esponendo i motivi per i quali ritiene impossibile l'accoglimento dei due provvedimenti nella proposta formulazione; essi, tra l'altro, sono contrari alla struttura attuale del rapporto di appalto. Non è da escludersi tuttavia la possibilità di rivedere la materia con altri successivi provvedimenti più idonei allo scopo.

I senatori Minio, De Luca e Giacometti, raccomandando un più attento esame della mate-

ria contenuta nei due disegni di legge, propongono il rinvio della discussione. Dopo interventi del Presidente, dei senatori Tomè, Cenini e Jannaccone e del Sottosegretario Mott, il quale a nome del Governo si dichiara contrario ai due provvedimenti, i disegni di legge non sono approvati.

Il senatore Cenini riferisce sui disegni di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 giugno 1956, n. 700, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 » (1662); « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 710, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 » (1663) e: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 881, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 » (1664), concludendo la sua relazione con la raccomandazione al Governo di ricorrere soltanto nei casi previsti dalla legge sulla contabilità generale dello Stato ai prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Dopo interventi del senatore Giacometti, il quale rileva l'abuso finora fatto del termine « spese impreviste », del Presidente, il quale rammenta che già in altre occasioni ebbe a raccomandare di effettuare prelievi dal fondo di riserva soltanto nei casi veramente ritenuti imprevisti ed eccezionali, e del senatore Trabucchi, il Sottosegretario Mott conclude la di-

scussione chiarendo i motivi che, nei casi contemplati particolarmente dai tre provvedimenti, hanno determinato la necessità di ricorrere ai decreti di prelievo. I tre provvedimenti, messi ai voti, sono approvati.

Licenziato per la stampa alle ore 20,30.